

Risoluzione assembleare

PER UNA POSTA PIÙ SOCIALE

Bellinzona, 25 marzo 2017

La Posta ha annunciato la chiusura di 600 uffici postali in tutta la Svizzera. Il Ticino sarà il cantone più toccato da questa riorganizzazione poiché la Posta ha annunciato che taglierà 32 uffici postali e ulteriori 46 saranno analizzati nel corso dei prossimi 3 anni.

Se il progetto della Posta dovesse realizzarsi, **oltre che a peggiorare il servizio pubblico nel suo insieme**, molti collaboratori **perderebbero il posto di lavoro**. Contro questa strategia si sono sollevate forti critiche e indignazione da parte della popolazione, dei Comuni e dei Cantoni.

La Posta continua invece per la sua strada, incurante della volontà popolare e della sua responsabilità sociale,, chiudendo o sostituendo gli uffici con le agenzie postali, quindi peggiorando il servizio offerto e sopprimendo posti di lavoro. La Posta con queste trasformazioni crea dumping salariale.

L'attuale politica aziendale della Posta mira più a massimizzare il profitto che a garantire un servizio pubblico di qualità.

L'Assemblea generale della sezione Ticino e Moesano di syndicom, riunitasi a Bellinzona il 25 marzo 2017, lancia quindi un appello:

- **alla Confederazione** affinché riveda al più presto i criteri di raggiungibilità allo scopo di garantire una rete di uffici postali adeguata.
- **a tutti i comuni ticinesi** affinché si oppongano alla chiusura o alla trasformazione del proprio ufficio postale
- **a tutti i collaboratori della Posta** affinché si mobilitino per difendere le proprie condizioni di lavoro.

L'Assemblea generale della sezione Ticino e Moesano di syndicom ribadisce la necessità di una moratoria e l'apertura di un dialogo trasparente nell'interesse della popolazione e dei suoi collaboratori.